

congregazione della Madre di Dio, Giovanni Leonardi, cosicchè le entrate annuali della Congregazione salirono nel 1633 a più di 6000, nel 1638 a quasi 12.000 scudi, finchè più tardi raggiunsero il doppio.¹

Una integrazione importante della congregazione di Propaganda fu costituita dalla sua stamperia poliglotta. Fin dal 1622 venne presa la decisione di fondare una stamperia con tipi greci, latini, arabi, armeni ed «illirici». Una parte del materiale si trovava già nella Biblioteca Vaticana e nell'officina eretta da Sisto V, mentre un'altra veniva fornita dallo stampatore Stefano Paolino. La fondazione definitiva della stamperia di Propaganda, che venne favorita con zelo da questo papa promotore della scienza, ebbe luogo il 14 luglio 1626. Il primo catalogo delle sue stampe, compilato da Giovanni Domenico Verusi, comparve nel 1639.²

Le grandi speranze riposte da Urbano VIII fin da principio nella Propaganda³ erano destinate ad adempiersi completamente. Contribuì a ciò particolarmente il fatto, che la Congregazione di Propaganda rivolse la sua particolare attenzione ai seminari eretti per la formazione di buoni preti in Roma e al di fuori. Già Gregorio XV aveva deciso una visita dei collegi romani. Urbano VIII approvò la cosa⁴ ed estese il provvedimento anche ai collegi di fuori, servendosi da una parte della Propaganda, dall'altra dei suoi nunzi. Dopochè nell'ottobre 1623 fu inculcata ai generali degli Ordini la fondazione di scuole linguistiche per i missionari,⁵ fu visitato nel 1624 il Convitto bulgaro in Roma⁶ e furono stabiliti nuovi statuti per il Collegio greco,⁷ il 18 dicembre 1626 la Propaganda stabiliva come risultato delle sue indagini, che i collegi romani, ad eccezione del germanico, rispondevano scarsamente al loro compito, e che pertanto una riforma era indispensabile.⁸

Le visite apparvero per ciò come il mezzo più adatto. Simili visite di collegi ebbero luogo nei primi anni del papato di Urbano VIII

¹ Vedi SCHMIDLIN nella *Zeitschr. für Missionswiss.* XII (1922) 14.

² Cfr. M. GALEOTTI, *Della tipografia poliglotta di Propaganda*, Torino 1866, App. I e II. Ivi III sulla partecipazione dell'Ingoli. Cfr. anche MORONI XIV 238 s.; F. L. HOFFMANN nel *Bullet. du bibliophile belge* IX, Bruxelles 1852; FALKENSTEIN 212 s.; *Serapeum* 1867, 106 s.; *Carte Stroz.* I 2, 158 s.

³ Cfr. le * istruzioni per i nunzi del 1624, specialmente quelle per l'Agucchi in Venezia (cfr. sopra p. 726) e per il Sacchetti in Madrid (cfr. sopra p. 276).

⁴ Vedi * *Visite* VIII 186, *Archivio di Propaganda in Roma*.

⁵ Vedi SCHMIDLIN nella *Zeitschr. für Missionswiss.* XII (1922) 14, n. 1.

⁶ 9 aprile 1624; vedi * *Visite* I 1 s. In * *Visite* V 438 è un elenco degli «alumni Bulgari» da Clemente VIII in poi. Erano Pavlikani convertiti.

⁷ Vedi *Ius pontif.* I 34 ss.; *La Semaine de Rome* 1909, 452 s., ove sono anche i particolari sugli sforzi, disgraziatamente non coronati da successo, di Urbano VIII per aumentare le entrate del collegio.

⁸ Vedi * *Memorie per i collegi pontificii*, *Visite* IV.